

Brotzu. Intervento simultaneo delle équipes di Chirurgia bariatrica e Ginecologia e Ostetricia

Malore in gravidanza, salvi mamma e figlio

Lieto fine dopo una complicata operazione: rischiavano di morire entrambi

Ha rischiato di morire, assieme al figlio che aveva in grembo, a causa di una occlusione intestinale. Bisognava operarla d'urgenza ma c'erano una serie di rischi. L'intervento è andato bene e Erika Lippi è diventata madre di un bambino in piena salute.

La storia

Poche settimane l'esito era tutt'altro che scontato. Perché la protagonista di questa storia nel 2018 pesava oltre 120 chili ed era stata sottoposta a un intervento di riduzione dello stomaco effettuato dall'équipe della Chirurgia dell'obesità del Brotzu diretta da Giovanni Fantola. Sotto la guida di un team medico multidisciplinare composto da un chirurgo, un dietologo, un dietista e una psicologa e grazie alla sua determinazione aveva poi raggiunto un peso normale di 65 chili. Un risultato che le ha permesso di aprire la porta ad una nuova gravidanza.

La patologia

Ma alla trentesima settimana un'occlusione intestinale ha costretto la donna al ricovero: al terzo piano del San Michele il quadro clinico è parso da subito potenzialmente pericoloso, sia per la vita della mamma che per quella del feto. Così i medici e gli infermieri della Chirurgia dell'Obesità e i



INSALA

Un intervento chirurgico in una foto d'archivio e, sopra, Giovanni Fantola, a capo della Chirurgia dell'obesità, e Antonio Macciò, direttore dell'Ostetricia e Ginecologia dell'Arnas Brotzu



colleghi della Ginecologia e Ostetricia, diretta da Antonio Macciò, si sono consultati ed hanno convenuto che l'unica strada percorribile era l'intervento chirurgico con tecnica laparoscopica, che avrebbe consentito di rispettare i tessuti e gli organi, riducendo al minimo l'invasività.

L'intervento

L'intervento è stato molto complesso sia a causa delle dimensioni dell'utero nell'addome, sia per il ritrovamento intraoperatorio di un'ernia interna, una delle complicanze più temibili e complesse della chirurgia bariatrica. Grazie all'esperienza dei chirurghi e alla

perfetta sinergia delle due squadre, l'intervento è stato eseguito in totale sicurezza per la madre e per il feto, monitorato continuamente tramite tocografia.

La tecnica laparoscopica, unita a protocolli anestesio-logici avanzati, è stata determinante e ha permesso alla paziente di riprendersi rapidamente, tanto che la sera stessa dell'intervento era già in grado di camminare nei corridoi.

La nascita del bambino

La gravidanza è così proseguita per ulteriori cinque settimane sino al parto avvenuto con taglio cesareo, effettuato dall'équipe del reparto di Ostetricia. Il

bambino è stato accolto con gioia dal nido dell'ospedale San Michele. Si chiama Gianluca Giovanni, come il nonno e come Giovanni Fantola. «Un risultato che testimonia l'importanza del lavoro di squadra e della cooperazione tra diverse aree specialistiche», evidenziano al Brotzu, «che hanno sempre posto al primo posto l'attenzione per il paziente, al quale riserva cure di alta qualità, grazie all'esperienza e alla professionalità degli operatori. La collaborazione tra équipes ha consentito anche questa volta di affrontare e superare positivamente una situazione eccezionale».

I
MANAGER



Un risultato che testimonia l'importanza del lavoro di squadra e della cooperazione tra diverse aree specialistiche

RIPRODUZIONE RISERVATA